

LA VERA STORIA DEL BLITZ ALLA DIAZ

Dagli interrogatori dei PM di Genova emergono le responsabilità dei dirigenti della polizia intervenuti nella scuola al G8 del luglio 2001.

I celerini romani rispondono dei 61 feriti gravi, gli altri funzionari anche di falso e calunnia per le false molotov ritrovate alla Diaz: rischiano l'addio alla PS.

Due vicequestori le portano a [Caldarozzi](#) e [Luperi](#), vice capi dello SCO e dell'antiterrorismo.

[Gratteri](#), [La Barbera](#) e [Murgolo](#) c'erano, ma dormivano.

E dietro il "pentito" ed il "Giuda" si allunga l'ombra del capo dei capi della Celere, [Valerio Donnini](#), il padre del nucleo speciale antisommossa.

di [Alessandro Mantovani](#)

Hanno fatto sessantuno feriti tra gente che dormiva, spaccando milze e teste senza pietà.

Hanno manipolato le prove, come le due famose bottiglie molotov, per arrestare 93 innocenti.

E ora l'inchiesta sull'**assalto alla scuola Diaz**, che ha portato i PM a interrogare come testimone anche [Gianni De Gennaro](#), ci consegna questi superpoliziotti che negano l'evidenza, si contraddicono, calpestano la procedura penale e finché possono scaricano sul **reparto mobile romano** (ex celere) di [Vincenzo Canterini](#).

Nessuno di loro ha visto alzare un manganello. Da [Canterini](#) al **prefetto [Arnaldo La Barbera](#)** sono tutti entrati «**dopo**», «**in posizione arretrata**», «**tra gli ultimi**», «**quando la situazione era ormai congelata**». Ed è incredibile l'atteggiamento di un big come [Gianni Luperi](#), numero due dell'**antiterrorismo del Viminale** (ex UCIGOS) e al G8 responsabile della sala internazionale delle polizie. A luglio [Luperi](#) ha rifiutato di rispondere ai PM, comportamento garantito ai privati cittadini, ma certo poco ortodosso per un dirigente della polizia al quale i magistrati intendevano mostrare il filmato che lo ritrae con la busta delle molotov in mano nel cortile della Diaz.

Il vicequestore aggiunto che quella busta ha portato, il 37enne [Piero Troiani](#), reo confesso perché inchiodato da un agente che ha ormai lasciato la PS - il "supertestimone", 34enne, [Michele Burgio](#) – rifiuta, a sua volta, il confronto con il collega al quale dichiara di aver consegnato gli ordigni, [Massimiliano Di Bernardini](#), della **squadra mobile romana**, lo stesso funzionario che ha